

**La mostra
Comisso
e de Pisis:
i colori
di un'amicizia**

Filini a pagina XXI



Si apre domani a Palazzo Giacomelli l'esposizione "Libri di Comisso, dipinti di de Pisis. Opere da collezioni private trevigiane" Alcune rare edizioni dello scrittore donate da Mario Sutor si legano a una serie di opere del pittore al centro di "Mio Sodalizio"

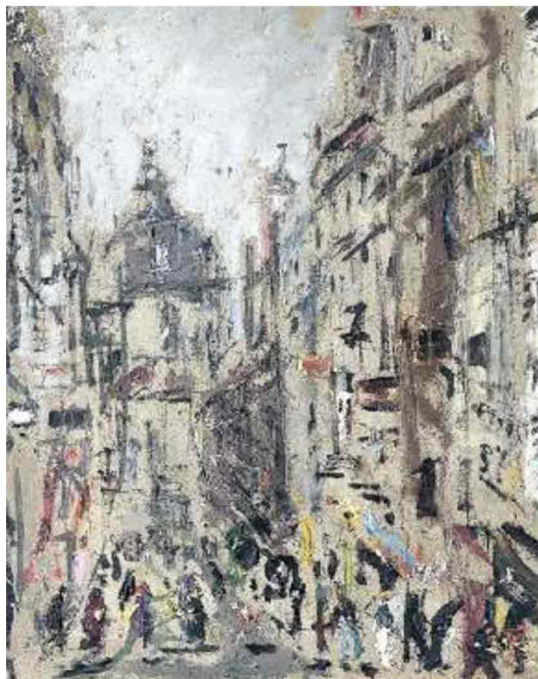
I "colori" di un'amicizia

L'EVENTO

TREVISO «Per me l'incontro con de Pisis, in quel marzo 1919, fu assolutamente uno dei fatti più importanti della mia vita». Studente svogliato, giovane inquieto e desideroso di conoscere il mondo e l'intelligenza, Giovanni Comisso così tratteggia una delle amicizie che ha costellato la sua esistenza. Giocato tra Roma, Venezia, Cortinae Parigi il rapporto tra lo scrittore trevigiano e il pittore ferrarese costruì anche una curiosa committenza. Comisso che scrive a de Pisis, che ne acquista e colleziona le opere. Quelle notti a Parigi, a passeggiare tra le strade strette, finché il talento di de Pisis non si fissava sull'illuminazione. Poteva essere un fiore, poteva essere un cartoccio di merluzzi putrefatti. Tutto diventava opera d'arte. I due si ritrovarono spesso negli anni in cui entrambi cercavano fama e affermazione. Diventeranno celebri entrambi, costruendo due vite su misura, di successo e sregolatezza. E quando de Pisis morirà a villa Margherita Brugherio, ecco Comisso. «2 aprile 1956. E' morto de Pisis, mentre stavo scrivendo di lui. I suoi quadri si fanno più vivi».

L'AMICIZIA

"Mio Sodalizio con de Pisis", un quaderno di racconti scritto proprio nei mesi successivi alla morte del pittore ferrarese, è proprio questo: il desiderio che la sua opera non venga dimenticata. Nasce dalla voglia di unire la costruzione di una biblioteca comissiana a Palazzo Giacomelli e ricordare i tratti di una lunga amicizia la mostra "Libri di Comisso, dipinti di de Pisis. Opere da collezioni private trevigiane" che sarà inaugurata domani alle 17,30 a Palazzo Giacomelli in concomitanza con l'assemblea annuale dell'Associazione Amici di Comisso.



IL PITTORE "Parigi" e "Suora copista al Louvre" sono due lavori di De Pisis che saranno esposti a palazzo Giacomelli. In alto Mario Sutor che curata Eugenio Manzato e Mario Sutor e promossa da Assindustria Venetocentro e Associazione Amici di Comisso



L'esposizione, aperta fino al 6 marzo, è curata da Eugenio Manzato e Mario Sutor e promossa congiuntamente da Assindustria Venetocentro e Associazione Amici di Comisso. Una piccola e raffinata esposizione che consente di ammirare insieme alcune rare edizioni delle opere di Giovanni Comisso che l'imprenditore Mario Sutor ha donato alla Biblioteca d'Impresa di Palazzo Giacomelli per creare una sezione dedicata all'opera del grande scrittore trevigiano.

IL RICORDO

«Mio padre Severino da giovane viveva all'albergo La Stel-

la d'oro. Qui Conobbe Comisso di cui divenne buon amico commenta Sutor- per questo motivo nella biblioteca di famiglia fanno capo molte prime edizioni delle sue opere. Ho deciso di donarle all'associazione per costituire un'autentica biblioteca comissiana a Treviso». Accanto alle edizioni dei romanzi di Comisso, 12 opere di de Pisis provenienti da collezioni private. Tra queste "I peschi marci" acquistata da Comisso a Parigi dopo una passeggiata notturna in rue Venise, "La Coupole" e "Gladiolo fulminato". Eugenio Manzato, storico dell'arte e Presidente degli Amici dei Musei, presenterà poi la

mostra "Omaggio a Filippo de Pisis. Opere da collezioni private trevigiane" che consentirà di ammirare dipinti e disegni poco noti e visibili. Infine Isabella Panfido approfondirà l'amicizia tra De Pisis e Comisso.

L'APPOGGIO

«Ringraziamo Mario Sutor che con grande sensibilità ha voluto rendere accessibile una preziosa raccolta che ora arricchirà e darà ulteriore valore a questa nuova Biblioteca-dichiarata Maria Cristina Piovesana Presidente di Assindustria Venetocentro. - La Biblioteca d'Impresa di Palazzo Giacomelli intende valorizzare rendere

disponibili - in rete e per la consultazione - il patrimonio rappresentato dalla storia, dai valori, dai progetti delle imprese del territorio e il loro contributo alla crescita culturale oltre che economica del territorio». La mostra nasce grazie al sostegno di CentroMarcanca. «La bellezza di Comisso e della sua produzione, il valore delle opere di de Pisis che accompagnano questo evento riempiono, per chi ne è appassionato, i vuoti che la civiltà contemporanea crea e spesso non si preoccupa di colmare» chiude il presidente Tiziano Cenedese.

Elena Filini

165550



34.164
ia.ilgazzettino.it

IL LEGAME

I due si ritrovarono spesso negli anni in cui entrambi cercavano fama e affermazione. Diventeranno celebri entrambi



165550